

ORDINE DEL GIORNO CONGRESSO CGIL PARMA CGIL 2 – 3 MARZO 2010

Il Congresso Provinciale della CGIL di Parma riunitosi in data 2 e 3 marzo 2010, esprime condanna per gli scontri razzisti di Rosarno e piena solidarietà e sostegno a tutti i lavoratori e lavoratrici immigrati vittime dello sfruttamento; chiede che venga fatta piena luce sulla situazione di degrado sociale in cui versa l'intero Paese che trova il suo fondamento nel fallimento delle politiche sull'immigrazione adottate da questo Governo.

Il Comitato Direttivo denuncia con forza e determinazione il lassismo del Governo nei confronti dell'utilizzo del lavoro nero, Governo che pensa di risolvere ogni problema con la panacea della lotta all'immigrazione clandestina, attraverso leggi incostituzionali che producono solo l'effetto contrario, invece di adottare politiche di integrazione ed accoglienza improntate alla civile convivenza, al rispetto della legalità e alla repressione di qualsiasi forma di sfruttamento.

La CGIL continua ad affermare la necessità di rafforzare il sistema del welfare locale, anche attraverso la contrattazione sociale, e declinare le risposte tenendo conto dei bisogni delle nuove forze lavoro e delle loro famiglie.

Anche per questo il Congresso chiede alle Istituzioni e alle forze politiche che guidano la nostra città e provincia di affrontare il malessere crescente della popolazione più debole ed esposta ai venti della crisi e della nuova povertà con strumenti non ideologici quali la presenza dell'esercito nelle nostre strade, ma bensì di legare il diritto ad una vita dignitosa e tranquilla di ogni cittadino con la legalità e la garanzia ad una protezione sociale adeguata all'attuale difficile momento.

Occorre organizzare, attraverso un migliore ed organico sistema di controlli ed ispezioni, la lotta al lavoro nero, garantendo la protezione alle vittime attraverso la richiesta dell'equiparazione del reato di caporalato a quello di tratta degli esseri umani, e l'applicazione dell'articolo 18 del T.U. sull'immigrazione alle vittime dello sfruttamento lavorativo.

La CGIL chiede l'immediata ratifica della Direttiva Europea n° 52 del 18/06/09 per tutelare i diritti del lavoratore immigrato irregolare e punire imprenditori e caporali che lo sfruttano.

Il Congresso riconosce tutte le storture della Legge Bossi Fini e del più recente Pacchetto Sicurezza che fra l'altro con l'istituzione del reato di clandestinità ha contribuito non poco a criminalizzare milioni di persone cancellando la tradizione storica di accoglienza propria di un popolo di emigranti quali noi siamo.

La CGIL di Parma ha aderito alla campagna denominata "Primavera Antirazzista" organizzando e partecipando, con diverse altre associazioni e movimenti, all'iniziativa del 1° di marzo e ha messo al centro dello Sciopero Generale del 12 marzo prossimo – oltre alle parole d'ordine nazionali della lotta alla crisi e della riforma fiscale - i temi dell'inclusione, dell'equità, dell'intercultura, della convivenza e della cittadinanza. Riconosce ormai l'urgenza di articolare una nuova legge che riconosca il diritto di voto amministrativo anche per i cittadini migranti del nostro Paese.

I migranti sono una risorsa , non un problema per la sicurezza .

Rendono vitale la nostra società in grossa crisi demografica, supportano l'economia attraverso la loro presenza nel mondo produttivo.

Contribuiscono con un forte gettito fiscale e contributivo alla ricchezza della nostra società.

Senza integrazione si lasci il posto alla paura e si apre la via ad un Paese allo sbando che trova negli immigrati la più facile risposta ai propri problemi.

Difendere e promuovere i diritti dei migranti significa difendere e promuovere i diritti di tutti e di tutte.

I delegati e le delegate migranti che partecipano al XVII congresso della CGIL di Parma vogliono rivolgersi alla società, ai lavoratori migranti di ogni luogo e provenienza, alle categorie ed alla CGIL stessa per sollevare i seguenti punti di vista che a ns intendere devono avere spazio e riflessione.

Chiediamo ai migranti, ns colleghi nei posti di lavoro, ai ns. amici di territori geograficamente lontani, alle famiglie migranti di superare la paura ed avere il coraggio di uscire dall'individualismo, dalla solitudine che impedisce di partecipare alla costruzione di una società più giusta, più equa, dove sia pienamente riconosciuto il diritto costituzionale sancito dall'art 3 della carta fondamentale, dove si riconosca pari dignità ai cittadini senza distinzione di razza, di ceto e di condizione sociale.

Alla CGIL chiediamo di ricostruire quello che anni fa si viveva nelle camere del lavoro, e cioè la partecipazione dei suoi iscritti migranti, mettendo in sinergia i diversi coordinamenti di categoria, e che permetta una nuova fase ^{RIVENDICATIVA} ^{SULLE} ~~politiche~~ migratorie, e di andare anche oltre, entrando in contatto con i movimenti, con le associazioni di cittadini migranti di diverse nazioni.

Alla società chiediamo: di capire che l'attuale legge, che impedisce di emergere il cittadino "senza documenti" con una denuncia del suo sfruttatore, che ricatta il lavoratore ^{regolare} con le prospettive delle condizioni di clandestinità

Di fare giustizia, riconoscendo la cittadinanza ai nati sul suolo italiano, ~~di~~ di agevolare l'ottenimento del voto amministrativo, che ~~deve~~ ^{una volta} ottenuto ci permetterà di poter "contare" non come numero, ~~essendo~~ ^{ma} ~~come~~ ^{come} ~~ci~~ ^{ci} ~~contano~~ ^{contano} ma come ~~dei~~ cittadini a pieno titolo. E il voto non dovrà essere il punto di arrivo della politica sulla migrazione, ma ^{un} ~~avere~~ nuovo punto di partenza ~~che~~ per i cittadini migranti.

ORDINE DEL GIORNO: LA CONOSCENZA COME MOTORE
PER LA RIPRESA E LO SVILUPPO DEL PAESE.

È accelerato che la crisi non verrebbe vinta sul
campo del costo del lavoro ma sulla qualità
dei prodotti. È quindi irrinunciabile investire
e potenziare istruzione e ricerca.

La CGIL si impegna a contrastare con decisione
la "riforma" tremonti-Gelmini che è votata
solamente ad una riduzione costi e non verso
nuove scuole e un'università di qualità e di
eccellenza come di contro abbiamo visto fare
negli altri paesi europei proprio in questo
momento di crisi mondiale.

Le conseguenze di questa "razionalizzazione"
comporteranno un aumento del divario
fra le parti sociali favorendo l'accesso alla
cultura unicamente per ceto e depauperando
l'istruzione stessa e la dignità professionale
dei lavoratori della conoscenza.

Francesco Pelligra

Alberto Pignone

Emilia Zambrato

Simone

Severino Bellan

RIDUZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E CONSEGUENTE SVILUPPO
DEI PERCORSI FORMATIVI

La CGIL si impegna a contrastare

la definitiva approvazione dell'emanamento,
già approvato in Commissione Lavoro della
Camera, che permette di assolvere l'obbligo
d'istruzione all'età di quindicenni
nell'apprendistato, trasformandolo di fatto
in uno sfruttamento legalizzato dei minori,
dove in alcune aziende saranno le
~~aziende~~ aziende che risponderanno sia
sul versante salariale che previdenziale.

Di conseguenza lo svantaggio nel percorso
formativo di questi ragazzi costituirà uno
spazio di talenti e di potenziale economico
per l'intera collettività.

E. Gennaro

Fusano Pella

Ime Sun

Ordine del Giorno
sull'iniziativa sindacale in materia di morti e violenze sul posto di lavoro.

Le recenti morti sul lavoro avvenute nel nostro territorio nonché gli odierni fatti della Holz Albertani impongono che l'iniziativa dell'insieme delle categorie della Camera del Lavoro di Parma sia focalizzata sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sia in termini di prevenzione che di contrasto ad ogni pratica lesiva dei lavoratori.

A fronte di incidenti mortali e violenze compiute dai datori di lavoro verso i lavoratori e le lavoratrici , tutte le categorie della Camera del Lavoro promuoveranno la loro costituzione come parte civile nelle sedi processuali e - quando lo riterranno opportuno - si attiveranno per creare iniziative comuni di mobilitazione.

Alessandro Chiesa
Tilla Pignetti
Sergio Bellavita
Fabio Garavina
Daniela Solimei
Vincenzo Vassetta
Sauro Salati
Silvia Avanzini

Pontetaro, 3 marzo 2010

ORDINE DEL GIORNO: RAZIONALIZZAZIONE SCUOLE

La CGIL si impegna a favorire tutte le iniziative atte a evitare la chiusura delle realtà scolastiche sia nelle comunità montane che nei piccoli comuni delle provincie come previsto dalla legge 133/2008 e la precarizzazione dei lavoratori della conoscenza.

Sebastiano
Alberto

Dino
E. Benvenuto.

Paolo

Ordine del giorno

Dopo la firma separata del modello contrattuale del 22.1.2009 da parte delle altre Organizzazioni Sindacali anche il nostro settore – purtroppo – non è stato risparmiato dal tentativo d'introduzione strisciante del nuovo modello contrattuale firmato, da Cisl e Uil.

Il 2 febbraio scorso nel principale Gruppo bancario del Paese le altre sigle sindacali hanno firmato un "Accordo per l'occupazione" di cui elenchiamo gli aspetti più aberranti:

- 1 riduzione della base salariale dell'apprendista, sotto inquadro di un ulteriore livello rispetto a quanto già previsto del 20%
- 2 aumento dell'orario di lavoro da 37,5 ore a 40 ore settimanali e introduzione del lavoro in turni e al sabato per attività comprese nell'art.1 del CCNL credito.
- 3 riduzione delle ferie ed ex festività da fruirsi obbligatoriamente pena la decadenza senza compenso economico
- 4 blocco delle anzianità sia in termini economici che per il calcolo dei periodi di comporto per malattia
- 5 impossibilità di applicazione del lavoro a tempo parziale
- 6 applicazione della contrattazione integrativa aziendale solo per previdenza, assistenza e ticket e comunque su basi ridotte rispetto a quanto applicato agli altri lavoratori apprendisti.

Quanto sopra elencato non è tutto quanto contenuto nell'accordo, ma è sufficiente a capire il dramma che questo accordo applicabile per 4 anni, solo ai nuovi assunti e solo in determinate zone del Paese (introducendo così il concetto di gabbie salariali)- può rappresentare per l'unità dei lavoratori del settore e per il loro futuro economico e normativo.

Per non parlare che tale accordo sancisce la possibile deroga in pejus del CCNL e quindi mina sul nascere le prospettive per l'imminente rinnovo contrattuale nel settore.

Per questa ragione il Congresso della Cgil sostiene la Fisac del gruppo Intesasanpaolo e condivide la sua decisione di non firmare tale accordo.

Si impegna inoltre a diffondere informazione e cultura sull'accordo e sui pericoli in esso contenuti tra i quadri sindacali, gli iscritti e i lavoratori di tutte le Aziende del settore.

Solimei Daniela

Segantini Enrico

Fornari Stefano

Gabbi Enrica

Andreoletti Nadia

Gaiani Francesco

Raffaini Anna

Ficarra Francesco

Bottarelli Barbara

Reverberi Ornella

Bochio Mauro

Pontetaro, 3 marzo 2010



DOCUMENTO DEI LAVORATORI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Care Compagne e cari Compagni,

e' di lampante evidenza, oggi più che mai, che il problema del malfunzionamento della giustizia sta compromettendo la vita democratica del nostro paese.

Ormai non passa più giorno senza che i media, giornali o televisione, pongano l'attenzione sulle disfunzioni del sistema giudiziario che generalmente vengono identificate con i ritardi ed i tempi biblici di durata delle cause, soprattutto di quelle civili.

Ma molto raramente capita che ci sia da parte dell'informazione, anche quella più attenta e disincantata, uno sguardo che colga i veri problemi degli uffici giudiziari, ovvero quelli che i lavoratori di questi uffici vivono ogni giorno sulla propria pelle.

Purtroppo la realtà in cui operano i lavoratori degli uffici giudiziari ancora non trova diritto di cittadinanza presso un'informazione che, per la maggior parte, è interessata più agli aspetti "politici" del problema e molto meno a questioni pratiche ed organizzative.

I lavoratori degli uffici giudiziari, al contrario, stanno portando avanti da anni una lotta perché vengano alla luce e siano messe in evidenza tutte le inadempienze di un sistema politico che oggi sta mostrando la sua vera fac

cia, ovvero un sistema di corruzione e malaffare che ben si armonizza con una giustizia inefficiente.

Ed è qui il nodo del problema: togliere risorse e mezzi al sistema giudiziario, ridurre continuamente gli organici, penalizzare il personale costringendolo in una situazione di immobilismo perenne, mandare in rovina gli edifici in cui sono collocati gli uffici stessi; quale sistema migliore per far sì che la giustizia vada a rotoli?

La farsa del "processo breve" è il colpo di grazia definitivo al cuore del sistema giudiziario; dato che non si possono, nello stato di cose attuale, abbreviare i tempi per la lavorazione delle cause, si abbreviano i tempi per chiuderle, a prescindere dai risultati.

I risultati di queste scelte purtroppo condanneranno sempre più i cittadini, coloro che hanno bisogno che la giustizia svolga in maniera efficace il ruolo che le è proprio, ovvero quello di garanzia di diritti ed uguaglianza di tutti di fronte alla legge.

ORDINE DEL GIORNO NUCLEARE

Il Consiglio dei Ministri ha riproposto nel Piano Triennale per lo Sviluppo il rilancio dell'energia nucleare. Chiaro segno della incapacità dell'attuale Governo di centro- destra di posizionare la richiesta di energia per le attività industriali e civili sul piano delle energie alternative da quella solare termica a quella eolica.

Gli italiani hanno votato nel 1987 per via referendaria la definitiva uscita dell'Italia dall'utilizzo dell'energia nucleare così come altri paesi hanno scelto strade alternative all'energia ad uranio.

Il nucleare non è una valida alternativa al petrolio perché in termini strettamente economici è una fonte di energia esauribile e soprattutto per quanto riguarda il nostro paese non è materia prima ma va importata a costi di mercato. La costruzione e la ristrutturazione di nuove centrali peserebbe fortemente sulle tasche dei lavoratori.

Il nucleare non è una valida alternativa perché non è sicuro , i reattori attuali di terza generazione sono quelli che il nostro Governo vorrebbe costruire o utilizzare ; generatori che hanno già provocato incidenti nelle centrali giapponesi . Rimane inoltre irrisolto il problema dello smaltimento delle scorie che restano radioattive per centinaia di anni.

Gli stati che investono nel nucleare sono gli stessi che utilizzano l'uranio anche per scopi bellici.

Per questi motivi i delegati e le delegate del congresso ^{DELLA} ~~DELLA~~ CGIL intendono aderire a tutte quelle iniziative che siano utili a sensibilizzare i cittadini sui rischi del nucleare e a contrastarne l'insediamento. Ritengono necessario che i Territori organizzino la partecipazione dei Lavoratori e delle Lavoratrici alle scelte delle fonti energetiche alternative da adottare.

Parma,

3/3/2010

ODG TERME DI SALSOMAGGIORE E TABIANO

IL XVII CONGRESSO DELLA CGIL DI PARMA ESPRIME SOLIDARIETA' ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE TERME DI SALSOMAGGIORE E TABIANO. LA SITUAZIONE DI CRISI DEL SETTORE SI E' DRAMMATICAMENTE AGGRAVATA A CAUSA DI UN AGESTIONE INADEGUATA DELL'AZIENDA CHE NON HA DATO ATTUAZIONE AD UN PIANO INDUSTRIALE IN GRADO DI RILANCIARE LE ATTIVITA' DELLE DUE IMPORTANTI REALTA DEL SETTORE .

LE ULTIME DIFFICILI TRATTATIVE SONO SFOCIATE IN UN ACCORDO SEPARATO TRA AZIENDA , CISL E UIL CHE PREVEDE LA CHIUSURA TEMPORANEA DELLO STABILIMENTO DI TABIANO. SI TRATTA DI UN ATTO GRAVISSIMO SUL QUALE GRAVA UNA PESANTE RESPONSABILITA' DEGLI ENTI LOCALI PROPRIETARI, CHE METTE A RISCHIO L'OCCUPAZIONE E L'INTERA ECONOMIA DEL TERRITORIO.

LA CGIL CHIEDE UN CONFRONTO SERIO CON TUTTI I SOGGETTI PER UN VERO RILANCIO DELL'AZIENDA PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E CHE RICONOSCA LA DIGNITA' E LA PROFESSIONALITA' DEI LAVORATORI COINVOLTI IN QUESTA DIFFICILE VERTENZA.

FB

APPROVATO

**17° CONGRESSO CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI PARMA
2, 3 MARZO 2010**

**ORDINE DEL GIORNO
PROGETTO SALUTE PER PARMA**

La FP CGIL di Parma respinge l'introduzione nella nostra città di un nuovo metodo di sperimentazione di welfare locale come il progetto "Salute per Parma" voluto da Confindustria in rappresentanza di venti strutture private, del Comune di Parma e del Tribunale dei diritti del malato.

Si usa come pretesto la crisi per favorire gli interessi di chi realizza profitti sulla salute dei cittadini.

Con queste politiche, di fatto, si delegittima il servizio sanitario pubblico attaccandolo e depotenziandolo, incentivando l'esodo verso la sanità privata con il subdolo alibi delle liste d'attesa.

Il Comune di Parma, con questa iniziativa, viene meno a un suo ruolo istituzionale che lo dovrebbe vedere protagonista impegnato al tavolo della conferenza socio sanitaria territoriale.

Sauro Salati
Maurizio Frigeri
Rosalba Calandra Checco
Maurizio Miati
Fausto Marini
Marco Bonoretti

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso Provinciale CGIL di Parma considera grave l'oscuramento di tutte le trasmissioni televisive che trattano l'attualità politica e sociale per tutta la durata della campagna elettorale decisa dalla RAI.

Il diritto ad un'informazione plurale, oggettiva, libera da controllo politico è un pilastro della democrazia.

Pertanto il congresso CGIL chiede con forza che la RAI cancelli quel provvedimento di vera e propria censura, come inaccettabile limitazione al diritto di informazione.

Sergio Bellavita